

RELAZIONI PUBBLICHE *ON LINE*: UNA NUOVA FRONTIERA DELLA DIDATTICA

RAFFAELLA BOMBI

Facoltà di Lingue e letterature straniere di Udine

Abstract

L'Ateneo di Udine, particolarmente attento al paradigma dell'innovazione continua e alle sollecitazioni del mondo esterno, non ha disatteso le pressanti richieste di formazione permanente e di educazione degli adulti (il /lifelong learning/) e, a partire dall' a.a. 2002/2003, ha aperto il corso di laurea in Relazioni pubbliche /on line/ o Rpol (classe di «Scienze della Comunicazione») della Facoltà di Lingue e letterature straniere ad accesso limitato (75 posti per le immatricolazioni), una proposta formativa parallela a quella in modalità tradizionale con sede a Gorizia, uno dei poli territoriali dell'Ateneo di Udine. Obiettivo di questo lavoro è di illustrare le caratteristiche del corso di laurea, gli aspetti metodologici e tecnologici della didattica nell'aula virtuale, la riconfigurazione della figura del docente e la tipologia di studente che si immatricola. Rpol è stato in grado di intercettare una utenza nuova, costituita da studenti adulti, che sentono la necessità di iniziare una nuova avventura culturale e di acquisire nuove conoscenze che li rendano competitivi in una società in evoluzione continua.

Il corso, che si regge su un progetto di qualità è, per ora, un hapax nel mondo accademico udinese, una 'storia di successo' certamente in grado di rappresentare un modello per l'apertura di altri corsi universitari impartiti in modalità /e-learning/.

Parole chiave: *lifelong learning, e-learning*

L'Università, luogo di erogazione di alta formazione, è il laboratorio privilegiato per la costruzione di innovativi paradigmi scientifici e per lo sviluppo di nuovi modelli culturali e didattici. L'Ateneo di Udine, fin dalle sue origini, ha perseguito il paradigma dell'innovazione, è sempre stato attento alle sollecitazioni provenienti dal mondo esterno, ai bisogni culturali di una società attraversata da grandi trasformazioni; proprio per questo non ha disatteso le sempre più pressanti richieste di formazione permanente e di educazione degli adulti (il *lifelong learning*) anche in conformità con le Raccomandazioni dell'Unione Europea atte a "facilitare *lifelong learning*". Infatti a partire dall' a.a. 2002/2003 è stato aperto il corso di laurea in Relazioni pubbliche *on line* della Facoltà di Lingue e letterature straniere ad accesso limitato (75 posti per le immatricolazioni coperti in ordine cronologico), una proposta formativa parallela a quella in modalità tradizionale con sede a Gorizia, uno dei poli territoriali dell'Ateneo di Udine.

Si tratta di una nuova opportunità formativa per studenti - ma in particolare per studenti lavoratori, professionisti, dipendenti di organizzazioni e aziende pubbliche e private in generale persone già inserite nel mondo del lavoro - che possono raggiungere la laurea attraverso questo corso di *e-learning*. L'obiettivo è di formare figure professionali nell'ambito delle relazioni pubbliche per le organizzazioni nazionali ed europee, come comunicatori, addetti stampa, esperti di gestione della comunicazione pubblica, di impresa e pubblicitaria, con particolare riguardo per la comunicazione plurilingue e per il contesto culturale e istituzionale dei paesi europei. Punta alla formazione sia di esperti che saranno in grado di porsi come intermediari culturali, linguistici e tecnici fra le istituzioni e i servizi pubblici e privati in ambito nazionale ed europeo sia di operatori in diversi campi che vanno dalla comunicazione istituzionale a quella d'impresa e a quella pubblicitaria. Il corso, che esplora l'universo della comunicazione nei suoi multiformi aspetti, è risultato essere il terreno di coltura ideale per la elaborazione di innovativi modelli culturali, didattici e comunicativi ed è una risorsa imperdibile per tutti coloro che vogliono confrontarsi con il mondo delle conoscenze secondo un approccio non interamente condizionato da vincoli spazio-temporali. Rpol, sigla con cui ormai chiamiamo questo corso, offre un percorso formativo stimolante e innovativo in quanto proietta in primo piano gli aspetti della comunicazione al servizio delle imprese e delle istituzioni con il valore aggiunto delle lingue straniere (inglese obbligatorio e una lingua a scelta tra francese, tedesco e spagnolo) e punta a favorire la costruzione delle conoscenze attraverso diverse forme di interattività. A partire dall'a.a. 2006/2007 inoltre nell'ambito del progetto *Laureare l'esperienza* sottoscritto tra la *Facoltà di Lingue e letterature straniere* e l'*Ordine nazionale dei Giornalisti*, che offre ai giornalisti professionisti e ai pubblicitari la possibilità di far valere il riconoscimento di crediti formativi legati all'esperienza professionale, è prevista l'opzione per la modalità *on line* con conseguente possibilità di accedere alla piattaforma per la didattica interattiva e di seguire le attività *on line*.

Il corso si presenta come un progetto di qualità in grado di coniugare in modo equilibrato ed efficace Internet, gli strumenti delle ICT da una parte e i contenuti culturali propri dell'alta formazioni universitaria dall'altra, mantenendo sempre alto il profilo culturale delle attività.

Ma questo corso ha anche una significativa valenza sociale in quanto svolgendosi *on line* ha aperto il sapere a persone che altrimenti non avrebbero avuto accesso alla alta formazione universitaria: non solo studenti lavoratori formula che in

modo riduttivo in genere accompagna l'Università *on line*, ma anche italiani che vivono e lavorano all'estero, disabili e persone che per diversi motivi sono impossibilitate a seguire quotidianamente le lezioni in aula. Con questo corso l'Ateneo di Udine ha dato una risposta mirata ad una sempre più diffusa domanda di crescita culturale e di formazione continua o *lifelong learning*, formula che interpreta la sempre più sentita esigenza di una formazione senza vincoli temporali e che si snoda per tutto l'arco della vita.

2. Rpol, corso di laurea in Scienze della Comunicazione *on line* a Gorizia

Il corso si inserisce nella classe di laurea di primo livello 14 (ora 20) - Scienze della Comunicazione - e il *curriculum* attivato a partire dal secondo anno è quello di *Relazioni pubbliche aziendali*.

Il percorso formativo prevede insegnamenti raggruppabili in diverse aree tematiche: premessa l'obbligatorietà dello studio di due lingue straniere, i cui corsi sono caratterizzati come *Lingua e comunicazione*, sono impartiti insegnamenti dell'area metalinguistica e sociologica, dell'area aziendale, psicologica e giuridica; il piano di studi prevede inoltre materie di area storica, informatica, statistica; si studia teoria e tecnica delle relazioni pubbliche; una serie di esami opzionali e il *Credito di orientamento* alla scelta dell'indirizzo (*Introduzione alle metodologie e tecnologie della didattica on line*) completano l'offerta didattica e formativa.

Per informazioni dettagliate sul Piano di studi si rimanda alla Guida *on line* ai Corsi della Facoltà di Lingue e letterature straniere: <http://www.uniud.it/fali> e in particolare al nostro sito informativo www.uniud.it/rpol/

3. Identikit dello studente di Rpol dell' a.a. 2007/2008: una analisi tipologica

Ho raccolto una serie di dati relativi agli immatricolati all'a.a. 2007/08 che in data 5 novembre (chiusura delle iscrizioni all'Ateneo di Udine) risultano essere 80 che comparo con i dati relativi agli immatricolati negli anni precedenti al fine di fornire alcune valutazioni sulla tipologia di studente di Rpol.

Un dato rilevante è quello dell'età dello studente *on line*. Emerge che nell'anno accademico 07/08 la percentuale di studenti over 30 si attesta al 56%; la fascia intermedia di età è sostanzialmente stabile in quanto il 39% degli studenti (06/07 - 38%) è formato da persone di età compresa tra i 30 e i 40 anni il che conferma il *trend* di Rpol in grado di attirare un *target* di studenti adulti che molto difficilmente opterebbero per un corso universitario tradizionale sia per ragioni anagrafiche sia per ragioni pratiche legate al loro background in quanto già inseriti nel mondo del lavoro. Inoltre il 64% è costituito da donne rispetto al 36% di popolazione maschile.

Dalle *chart* successive si possono ricavare ulteriori dati sulla tipologia di studente *on line*.

3.1 Analisi comparata degli studenti I a.a. 2007/08 e 2006/07

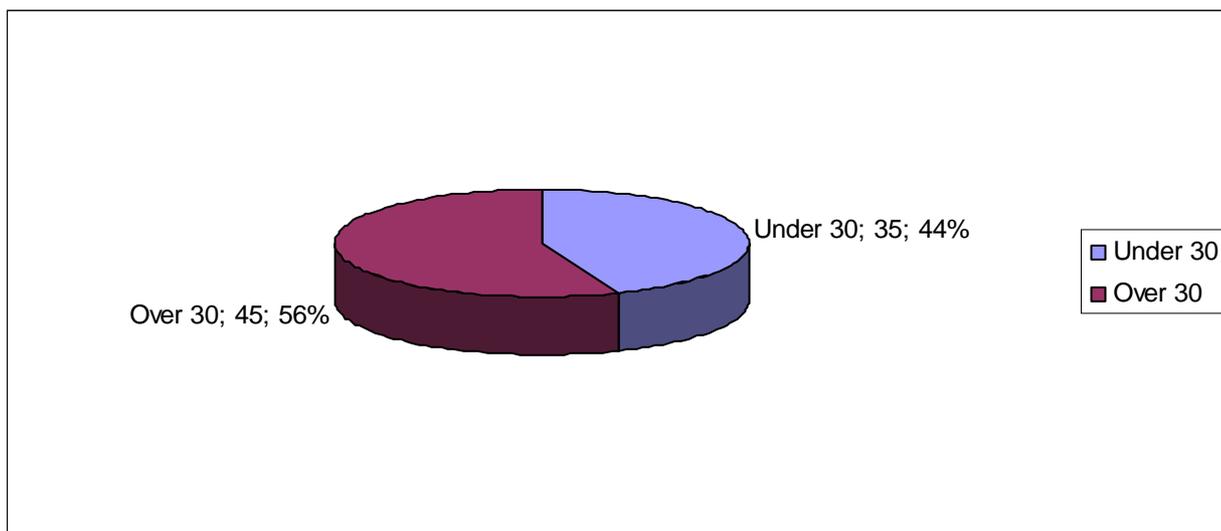


Fig. 1 - Età degli studenti I a.a. 2007/08: under/over

30

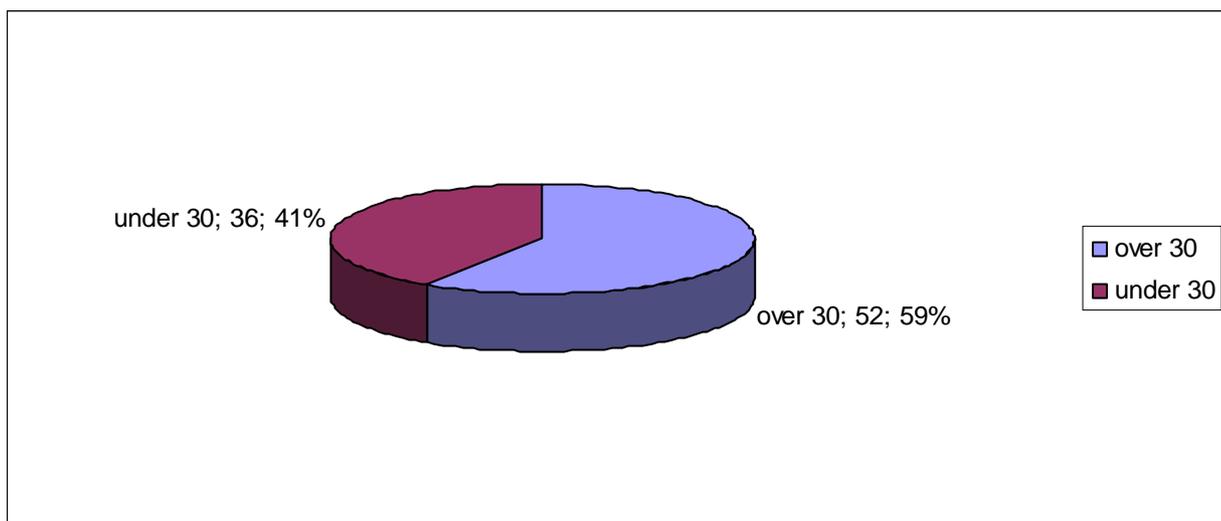


Fig. 2 - Età degli studenti I a.a. 2006/07: under/over 30

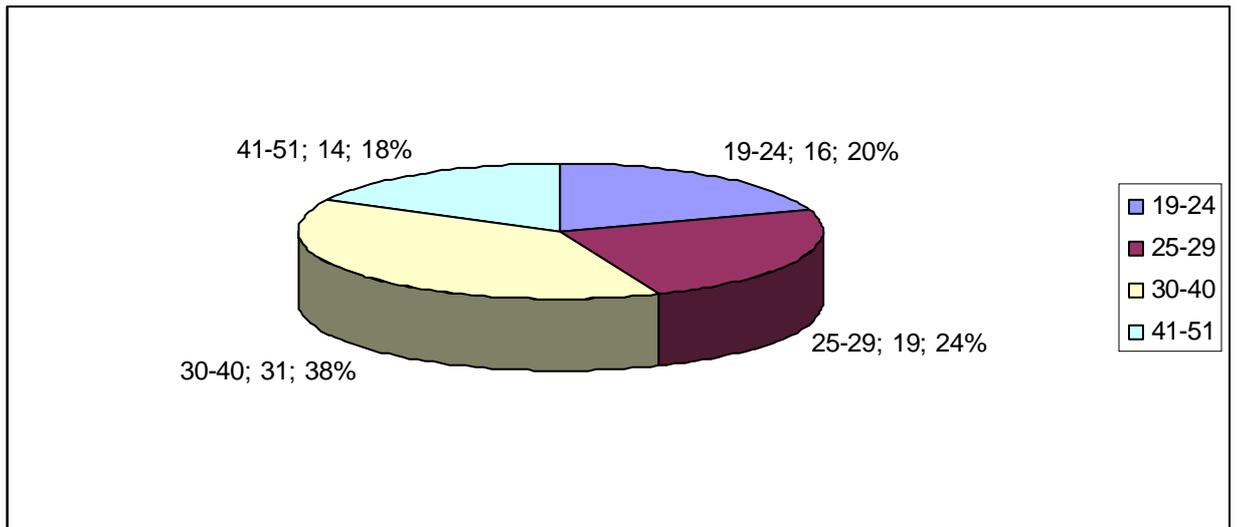


Fig. 3 - Fasce di età degli studenti I a.a. 2007/08

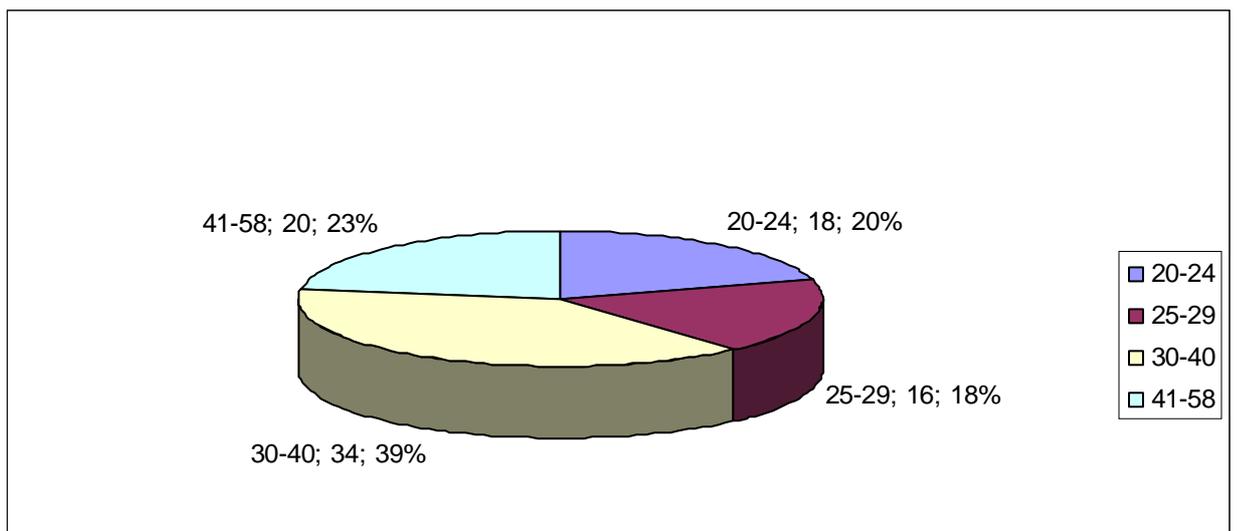


Fig. 4 - Fasce di età degli studenti I a.a. 2006/07

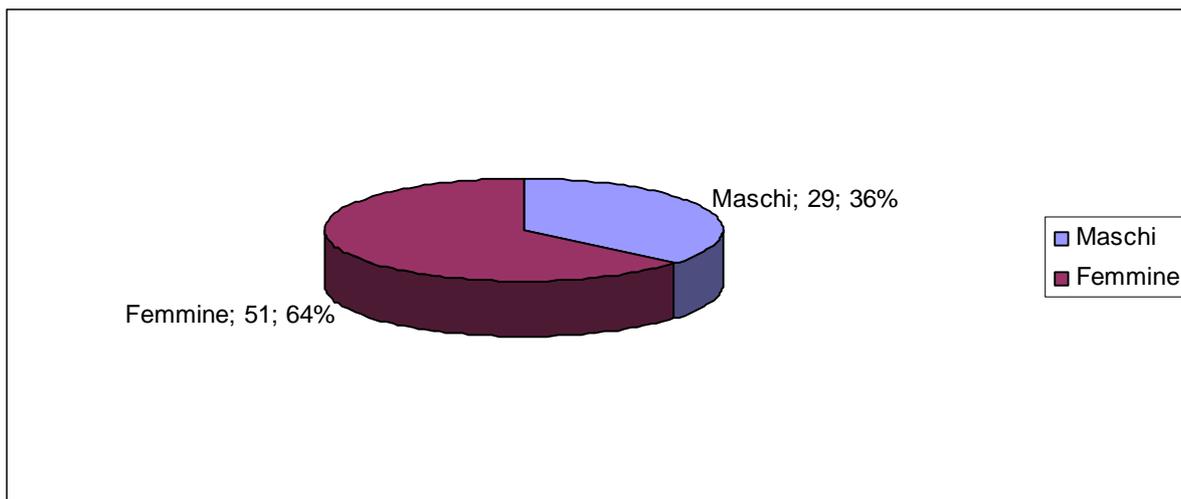


Fig. 5 - Maschi/ femmine studenti I a.a. 2007/08

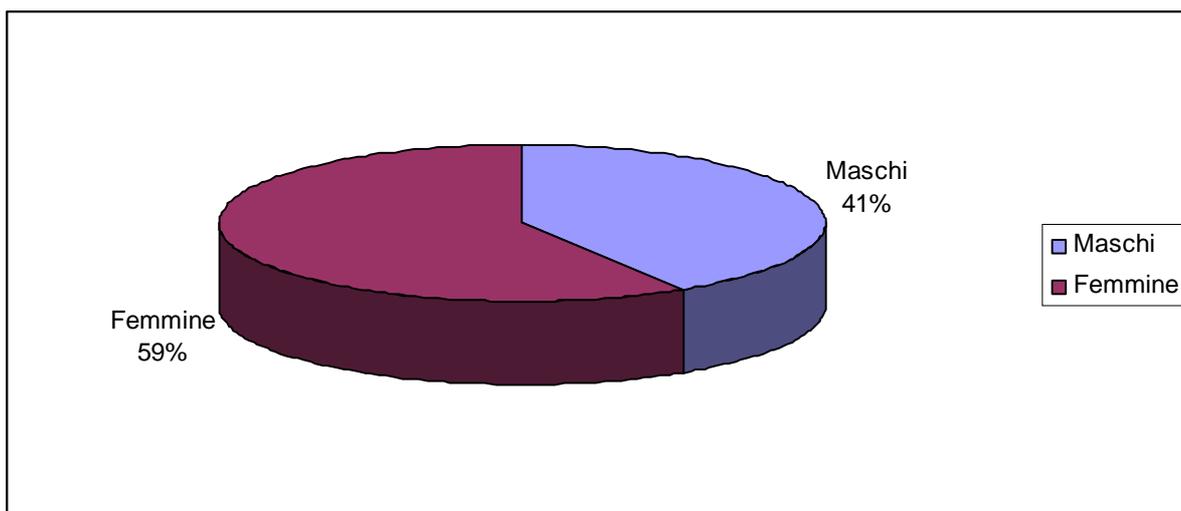


Fig. 6 - Maschi/ femmine studenti I a.a. 2006/07

ì

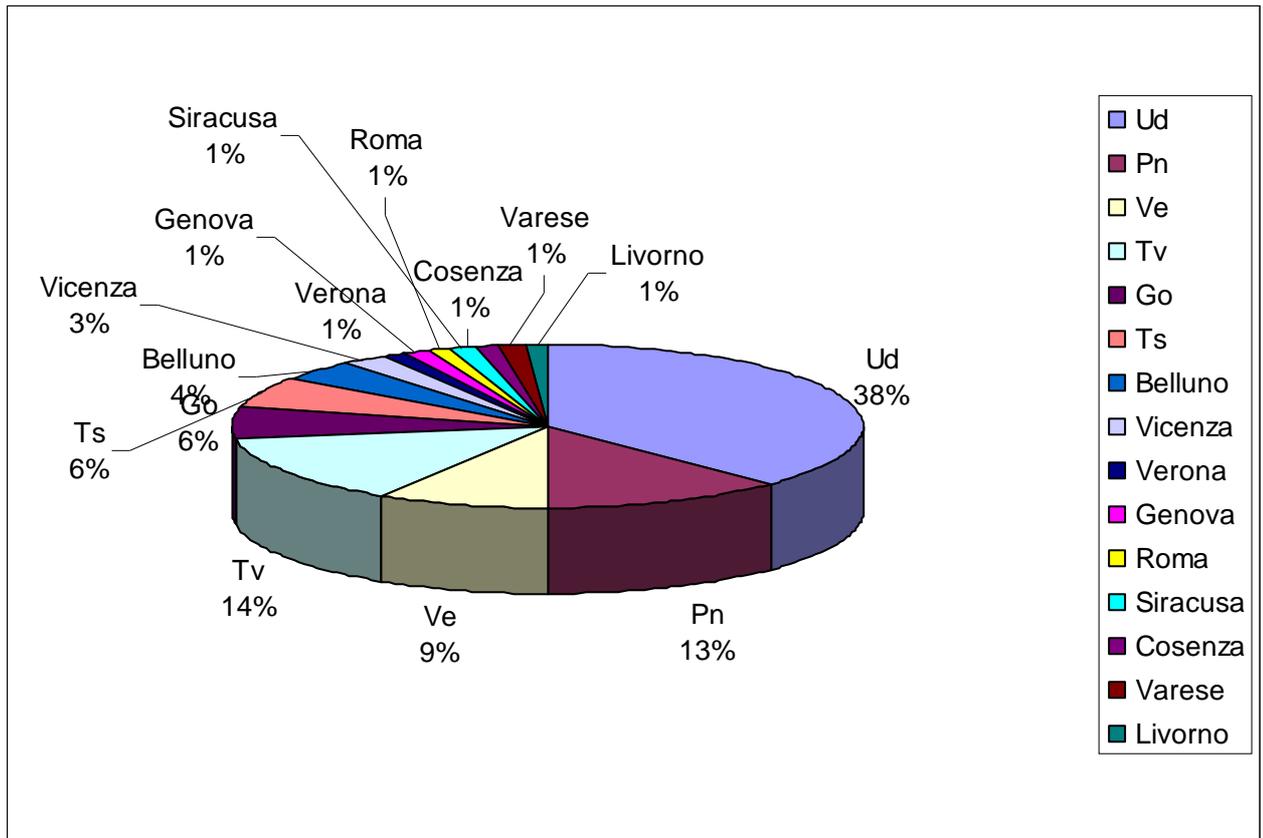


Fig. 7 - Provincia di residenza degli studenti I a.a. 2007/08

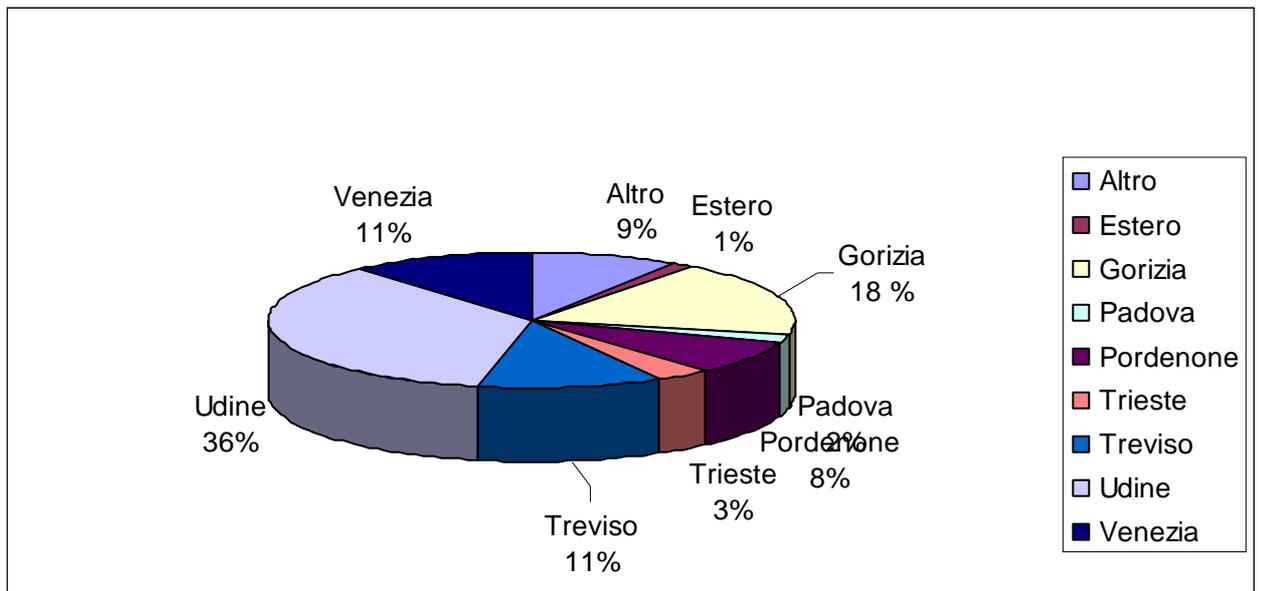


Fig. 8 - Provincia di residenza degli studenti I a.a. 2006/07

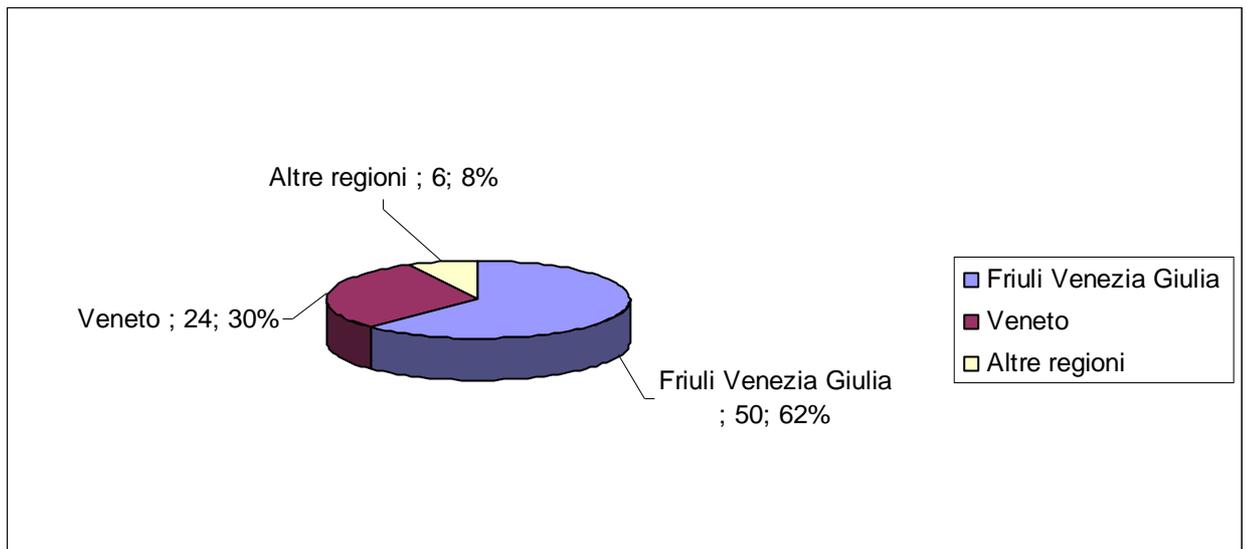


Fig. 9 – Regione di residenza degli studenti I a.a. 2007/08

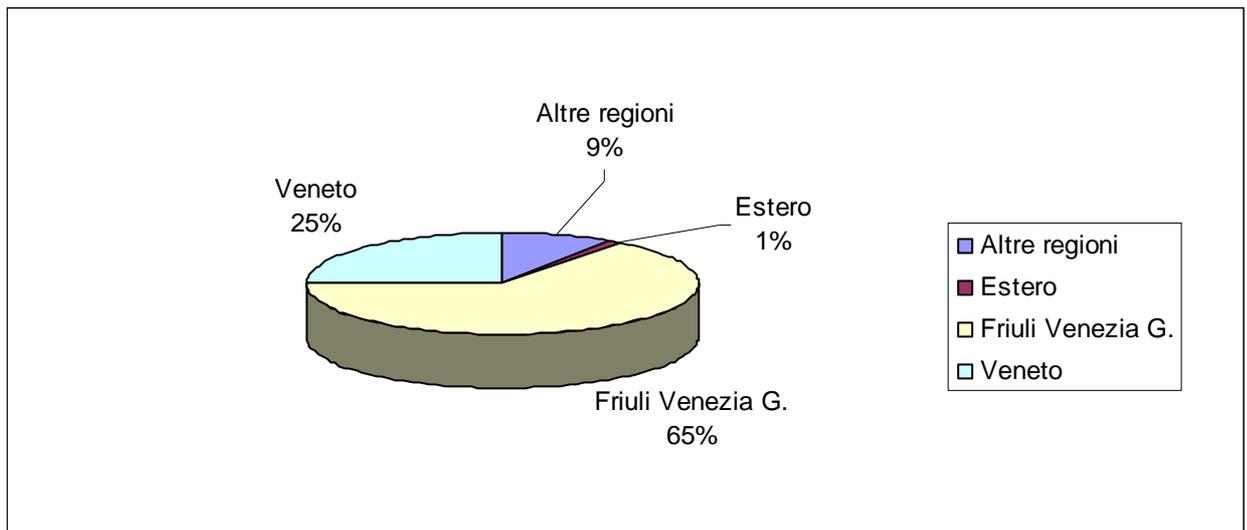


Fig. 10 – Regione di residenza degli studenti I a.a. 2006/07

4. Cosa significa studiare nell' "aula virtuale"?

Il corso di *e-learning* di *Scienze della comunicazione* dell'Ateneo udinese prevede una università aperta 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 e si caratterizza per la connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e per l'utilizzo di una serie di attività formative basate sull'interattività docente/studente; oltre ai materiali didattici *on line*, vengono infatti offerti servizi di supporto sincroni e asincroni, forme diversificate di assistenza, consulenza, tutorato.

La didattica *on line* quindi si associa a una serie di cambiamenti fondamentali quali il modo di relazionarsi con e tra gli studenti e il ruolo del docente chiamato a presentare la propria materia in modo sempre più chiaro, didatticamente efficace e flessibile. L'aula virtuale permette da una parte il *download* dei materiali didattici predisposti dai docenti con il supporto dell'*instructional designer*. Ma *e-learning* non deve essere visto in modo riduttivo come il meccanico trasferimento di dispense *on line*, ma deve puntare all'apprendimento mediante l'interazione favorendo quindi la crescita culturale attraverso dinamiche collaborative e sviluppo delle conoscenze condivise nella comunità di apprendimento che si crea *on line*. Nel corso pertanto non cambiano né i contenuti né tantomeno lo sforzo nell'apprendimento; cambiano invece le modalità di presentazione e di erogazione dei contenuti didattici e formativi, il modo di fruire le lezioni e l'ambiente per lo studio; cambia l'organizzazione spazio-temporale delle attività di insegnamento dove acquista centralità la fase dell'apprendimento orientato alla rielaborazione personale dei contenuti; la costruzione della conoscenza avviene attraverso un interscambio tra docente e studente nei *forum* asincroni di discussione, attraverso gli esercizi interattivi predisposti dai docenti, attraverso la *chat*, utilizzabile anche per il ricevimento virtuale con i docenti, e la teleconferenza. La teleconferenza è un *tool* presente nel *Learning Management System* di Rpol che rende possibile lo svolgimento di una vera e propria "lezione in aula virtuale" in cui il docente spiega in tempo reale alla comunità degli studenti collegati via *web* gli argomenti utilizzando la lavagna per 'scrivere' o per caricare *files* e *link* visualizzati contemporaneamente da tutti; una *chat* permette inoltre agli studenti di interagire con il docente.

Naturalmente per gli esami si mantiene la formula tradizionale: a valutare i risultati raggiunti saranno i professori ufficiali dei corsi attraverso esami 'frontali' che si svolgeranno, come di norma, nella sede goriziana dell' Ateneo udinese.

4.1 Modello didattico blended

Nel corso degli anni inoltre il corso è andato incontro a una importante evoluzione metodologica verso un nuovo modello didattico definito moderatamente *blended*: la formazione, che avviene a distanza, garantisce agli utenti grande flessibilità ma viene intervallata da alcuni momenti di didattica in presenza. Organizzati a cadenze periodiche e in momenti strategici dell'anno accademico, concentrati nei fine settimana (venerdì pomeriggio e sabato), gli "Incontri didattici in presenza" hanno l'obiettivo di stimolare la discussione scientifica sui temi centrali del corso, di monitorare l'apprendimento svoltosi *on line*, fornendo ogni informazione utile per facilitare il processo di apprendimento; favoriscono inoltre quel necessario consolidamento dei rapporti tra docenti e studenti della *virtual community*. Questi momenti di didattica in presenza sono stati recentemente arricchiti anche da un ciclo di "Incontri culturali a Rpol", momenti di sollecitazioni

culturali e di contatti con personalità del mondo accademico esperti di ‘comunicazione’ nei suoi multiformi aspetti. Obiettivo è quello di dare a questo studenti ‘virtuali’ la possibilità di vivere veri e propri momenti di autentica e completa esperienza di vita accademica e di inserirli anche nel tessuto territoriale goriziano sede del corso. Agli incontri hanno partecipato autorevoli e prestigiosi relatori tra cui il prof. Louis Godart, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico della Presidenza della Repubblica italiana che ha tenuto una magistrale lezione sul tema “Le radici antiche dell’Europa moderna” (18 maggio 2007), il prof. Gianluca Frenguelli dell’Università di Macerata si è soffermato sugli aspetti neologici dell’italiano contemporaneo (18 febbraio 2007) e la prof.ssa Benedetta Baldi (19 ottobre 2007) dell’Università di Firenze ha affrontato il tema “Nuovi cittadini, nuove identità e nuove lingue: le strategie dei media”.

5. Il team tecnico di Rpol

Il corso si avvale di personale tecnico-informatico per la gestione della piattaforma di *Learning Management System* e di *e-tutor* per la gestione delle dinamiche relazionali tra studenti e docenti nel corso *on line*. A partire dall’ a.a. 2006/07 è operativo a Rpol un *instructional designer* di materiali didattici con competenze informatiche e di *e-learning* in grado di progettare e realizzare i corsi per l’erogazione *on line* e di coadiuvare e affiancare i singoli docenti nella organizzazione su supporti informatici dei materiali didattici, anche sotto forma di corsi dedicati alla formazione dei docenti nell’ *e-learning*.

6. Alcune tipologie di servizi dell’Ateneo per gli studenti di Rpol

Posto che un corso di *e-learning* deve essere adeguatamente sostenuto dalla fruibilità *on line* anche di servizi universitari¹, uno degli obiettivi iniziali è stato quello di rendere sempre meno indispensabile la presenza fisica dello studente ‘virtuale’ per formalizzare la propria iscrizione presso la Ripartizione didattica: la procedura di immatricolazione *on line* e la spedizione della documentazione necessaria hanno reso possibile il raggiungimento di questo obiettivo². La possibilità di interfacciarsi con gli uffici amministrativi attraverso i canali telematici dovrebbe essere una prospettiva da cui potrebbero trarre vantaggio non solo gli iscritti a corsi di *e-learning*, ma anche tutti gli studenti inclusi quelli dei corsi tradizionali. La progressiva diffusione dell’*e-learning* in ambito universitario potrebbe avere quindi importanti ricadute anche nel contribuire ad incoraggiare un processo di ammodernamento di strutture di *back* e *front office* della Ripartizione didattica, risorsa fondamentale per attuare efficienti ed efficaci forme di *governance* del sistema universitario.

¹ Premesso che è complesso organizzare un intero *curriculum* di studi da offrire in modalità *on line*, il cambiamento richiesto per la nascita di corsi di *e-learning* non può limitarsi esclusivamente alle innovazioni in campo didattico, ma chiama in causa tutta una serie di servizi di carattere amministrativo che non possono rimanere accessibili solo in presenza, visto il *target* del corso cui è in sostanza difficile la frequentazione delle sedi universitarie.

² Una volta poi formalizzata l’iscrizione, lo studente *on line* fruisce di tutti i servizi dell’Ateneo di Udine (tra cui, ad esempio, l’iscrizione *on line* agli esami attraverso il sistema didattico di Ateneo *Syndi*, l’utilizzo di una casella di posta elettronica, la registrazione *on line* degli esami, *Certibol*).

6.1 Corso di “Introduzione alle metodologie e tecnologie della didattica on line”

Nella fase di avvio delle attività didattiche, in coincidenza con l'ingresso degli studenti nel *Learning Management System* di Rpol, viene erogato *on line* sotto la guida dell'*e-tutor* un corso i cui obiettivi formativi sono la familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento e la acquisizione delle indispensabili competenze tecnologiche e comunicativo-relazionali. Ma non solo! Il target di studenti *on line*, non avendo la possibilità di una interazione quotidiana con gli studenti 'frontali', ha rivelato prevedibili e comprensibili scarse conoscenze del sistema-Università con conseguente necessità di avere sempre informazioni chiare, sintetiche e precise.

Il corso pertanto si articola in tre principali blocchi tematici a) *Campus virtuale*, b) *Essere all'università* e c) *Studiare on line*.

La sezione *Campus virtuale* fornisce agli studenti le indicazioni necessarie per utilizzare la piattaforma per la didattica di Rpol dall'iscrizione ai corsi, all'uso degli strumenti sincroni e asincroni di comunicazione, dal *download* e *upload* di documenti, fino all'uso e creazione di *files* audio. Si passa poi al corso intitolato *Essere all'Università* che fornisce informazioni sugli esami, sul sistema di *Valutazione dei corsi on line*, sulle agevolazioni fornite dall'*Erdisu*, sugli organi didattici e sulle loro competenze (Facoltà, Commissione didattica, Coordinatore del corso di laurea ecc.). La sezione *Studiare on line* è invece di carattere metodologico e didattico e consiste nell'orientare lo studente nell'organizzazione del proprio percorso formativo al fine di evidenziare i possibili errori da correggere e di aiutarlo nella individuazione del più appropriato metodo di lavoro: si parte dall'invitare gli studenti a seguire con costanza i corsi durante il periodo di svolgimento, fino al fornire indicazioni sull'importanza della partecipazione alle attività di interazione organizzate dai docenti e agli incontri didattici in presenza.

7. *Lifelong learning* e formazione degli adulti: una nuova sfida della Facoltà di Lingue e letterature straniere a Gorizia

Voglio attirare l'attenzione sul fatto che la stessa Unione Europea da qualche tempo a questa parte ha fatto del *Lifelong Learning* uno degli obiettivi strategici da perseguire attraverso una serie di programmi comunitari denominati *The Lifelong Learning Programme 2007/2013* che “enables individuals at all stages of their lives to pursue stimulating learning opportunities across Europe (...)”: particolare attenzione viene rivolta ai programmi di *e-learning* atti a promuovere l'istruzione degli adulti svincolata da limiti spazio-temporali attraverso metodologie didattiche innovative basate sulle ICT in grado di contribuire ad offrire agli adulti percorsi per migliorare le loro conoscenze e competenze³.

La necessità di sviluppo del *lifelong learning* e dell'istruzione degli adulti emerge con chiarezza dai dati forniti da *Education at a Glance 2006* dell'OECD (*Organization for Economic Co-operation and Development*)⁴, fonte principale degli

³ Si rinvia al sito ufficiale <http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html> consultato il 4 novembre 2007.

⁴ Ricavo questi dati dal sito <<http://www.oecd.org>> (30 ottobre 2007). L'OECD raggruppa 30 paesi membri “sharing a commitment to democratic government and the market economy (...)”. Best known for its publications and its statistics, its work covers economic and social issues from macroeconomics, to trade,

indicatori anche sui sistemi formativi dei trenta paesi facenti parte dell'organizzazione dove si attesta una posizione molto sfavorevole dell'Italia nei confronti della formazione permanente con conseguente positiva ricaduta di corsi di laurea universitari tesi a ridurre questo gap. Per quanto riguarda infatti il *lifelong learning* si evince che “the Italian system of continuing education and training is insufficiently developed to allow individuals lacking baseline qualifications to acquire them at later stages of their working lives (...) there are clear indicators that the demand for high qualifications is growing faster than the supply”; anche se dai dati statistici sui sistemi educativi si evince che il quadro si è in parte modificato, emerge nettamente che uno degli obiettivi educativi da raggiungere deve essere quello dell'istruzione degli adulti in termini sia quantitativi sia qualitativi.

Ma ritorniamo al nostro corso di laurea e misuriamo il dato sociale legato all'età media degli studenti che si immatricolano a Rpol e che si attesta, quest'anno accademico, sui 32 anni. Certamente il dato indirettamente può venire interpretato in termini di studente-adulto che, già inserito nel mondo del lavoro, decide per ragioni anche “di carriera” di iscriversi al corso *on line* in grado di conciliare lavoro e studio. Ma non possiamo fermarci a questa riduttiva interpretazione: c'è tra gli studenti del corso *on line* una forte spinta a ‘rimettersi in gioco’ e una motivazione profonda ad acquisire competenze nuove e aggiornate che li rendano competitivi in questa società di grandi trasformazioni. A questa sempre più diffusa domanda di apprendimento permanente l'Ateneo di Udine ha dato una risposta positiva e di qualità con un progetto di *lifelong learning* attraverso la formula del corso *on line* in grado di interpretare ad un tempo l'esigenza di formazione continua che abbracci tutto l'arco della vita e la necessaria flessibilità didattica e organizzativa garantita dai corsi di *e-learning*.

Ma a parte questi dati oggettivi, vorrei fare qualche osservazione basata sulla personale esperienza di coordinatrice fin dalla sua apertura nell'a.a. 02/03 del corso *on line* che definirei una straordinaria esperienza legata ad un universo di studenti diverso da quello con cui i docenti si misurano quotidianamente nelle aule universitarie. Il consenso che indubbiamente arride al corso in termini di iscritti e le impressioni che emergono dalle discussioni con gli studenti di Rpol mi portano a sottolineare che lo studente *on line* sia animato da una fortissima voglia di acquisizione di nuove conoscenze, da un desiderio di rimettersi in gioco in una società in continua evoluzione e che richiede costante aggiornamento e innovazione. Pertanto il corso *on line* non deve essere esclusivamente visto come un percorso per lo “studente-lavoratore” ma come una risposta in positivo che l'Ateneo dà alla domanda di crescita culturale e di apprendimento da parte di persone adulte che difficilmente concilierebbero vita personale e frequenza universitaria.

Non vanno poi dimenticate le positive ricadute che la didattica nel corso di Relazioni pubbliche *on line* può avere verso gli stessi ambiti disciplinari coinvolti nel progetto: al di là infatti dell'innovativo metodo di lavoro e dell'impiego delle ICT, il docente è chiamato a misurarsi con la progettazione rigorosa dei propri materiali didattici e con una ottimizzazione delle conoscenze garantendo forse anche più rigore alle sue enunciazioni. In questo momento in cui i docenti universitari sono chiamati a ricoprire molti insegnamenti sia nelle lauree triennali sia in quelle specialistiche, e spesso anche in diversi corsi di laurea, la didattica per l'*on line* richiede un prodotto

finito, perfetto che contribuisce ad aumentare la qualità dell'offerta didattica. Con l'*e-learning* si va dunque verso una didattica più formalizzata che può persino vantaggiosamente colmare la distanza tra ricerca e didattica traendo cioè da quest'ultima inopinati spunti per il progresso della ricerca scientifica. Infine come linguista non posso non notare che la comunicazione mediata dal computer può avere strategiche pertinenze linguistiche: l'esposizione dello studente alla lingua scritta propria delle *e-mail*, dei *forum* e delle *chat* nonché degli SMS può avere positive ricadute accrescendo e consolidando le competenze nella lingua scritta centrale nei processi di comunicazione ma forse oggi relegata in posizione secondaria rispetto all'oralità. E' ben noto il rinnovato interesse da parte della linguistica allo studio dei recenti tipi di interazione comunicativa propri delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione ovvero alla CMC (*Computer-mediated communication*): queste nuove forme di comunicazione permettono lo sviluppo della scrittura che si caratterizza per tracce sempre più forti di oralità. Come osserva Elena Pistolesi "con i nuovi *media* la scrittura è tornata in modo del tutto inaspettata, al centro della comunicazione di massa. Per raggiungere questo scopo, prima si è spogliata della sua materialità facendosi digitale, poi ha insidiato i domini tradizionali dell'oralità"⁵ e, "favorendo il trasferimento nello scritto di modi d'uso della lingua tipici del parlato"⁶, ha messo anche in crisi i modelli centrati sull'opposizione scritto-parlato. Inoltre il linguista attento ai processi comunicativi in aree plurilingui e in società complesse come quelle in cui siamo coinvolti non potrà non vedere nei corsi in modalità *on line* uno strumento per la valorizzazione della pluralità linguistica, della diversità culturale, delle alterità linguistiche con particolare attenzione per le minoranze linguistiche e le 'nuove minoranze'; gli aspetti della comunicazione tra questi nuovi attori e della formazione di operatori culturali specializzati in materia potrebbero trovare in un corso *on line* un metodo sia per la diffusione su larga scala di nuove conoscenze sia per lo sviluppo di nuove figure professionali del mondo della comunicazione interculturale: perché quindi non portare avanti l'idea di un Master/Corso *on line* su identità, cultura e società delle lingue minoritarie o delle lingue immigrate che intercetti una utenza attenta ai nuovi scenari della comunicazione plurilingue?

E desidero concludere questo contributo con un ricordo affettuoso del collega prof. Edoardo Vineis, scomparso recentemente, che aveva dimostrato grande e inusuale apertura verso la didattica *on line* partecipando con una relazione dal titolo *Un caso di successo di un corso blended della Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Bologna* all'Incontro di studio sul tema "Le nuove frontiere della didattica *on line*" tenutosi a Udine il 30 marzo 2006. Al seminario avevano partecipato esponenti dell'*e-learning* delle Università italiane tra cui Pier Cesare Rivoltella del CEPAD, Centro di Ateneo per l'Educazione Permanente e a Distanza dell'Università Cattolica (Milano), Paolo Ardizzone (Università Cattolica, Milano), Chiara Rizzi e Elena Tassalini, progettiste didattiche del CEPAD (Milano), Dorella Bellè e Paolo Mioni rispettivamente *e-tutor* e gestore della piattaforma di Rpol e ancora Massimo Carfagna e Cristiana Alfonsi dell'Osservatorio CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) sull'*e-learning*⁷. La recente pubblicazione degli

⁵ E. PISTOLESI, *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e SMS*, Padova 2004, p.10.

⁶ G. BERRUTO, *Prima lezione di sociolinguistica*, Roma-Bari 2004, p. 106 dove si precisa che "la tradizionale divisione tra scritto e parlato viene, però, in qualche modo superata nella scrittura mediata dal computer. Si tratta di una comunicazione scritta con una forte componente interattiva".

⁷ Cfr. *Le nuove frontiere della didattica on line*. Atti del Convegno (Udine, 30 marzo 2006), a cura di R. BOMBI, Padova 2007.

Atti di quel convegno che spiritualmente ora vorrei dedicare proprio a Edoardo Vineis mi riportano alla mente l'auspicio espresso in quell'occasione dal collega ossia di disseminare e riversare queste positive esperienze e metodologie didattiche anche nei corsi frontali i quali potrebbero trarne grande vantaggio in termini di apertura della didattica a nuove realtà studentesche.